

PROGETTO “SERVIZIO, NONVIOLENZA, CITTADINANZA”

GUIDA al formulario Anno di Volontariato Sociale

A. AMBITO DI INTERVENTO E DESTINATARI

Indicare l'ambito in cui si svolgerà il servizio concreto e i destinatari. Per individuare l'ambito da indicare fare riferimento all'Allegato 1 da cui ricavare il codice dei destinatari da segnare nella colonna a destra. Si consiglia di indicare un solo ambito e, all'interno di esso, al massimo tre tipologie di destinatari.

B. LOCALIZZAZIONE

Indicare il luogo, nel senso di territorio, in cui il progetto si concretizzerà. Si chiede di indicare per ogni sede, anche nell'eventualità di più sedi operative, l'appartenenza della stessa: es. Centro d'ascolto della Caritas diocesana, Oratorio della Parrocchia Sacro Cuore, Sede del partner "Associazione Tra Noi". Indicare anche se la sede è accreditata per il Servizio Civile Nazionale (caratteristica non necessaria per questo tipo di progetto, ma utile come informazione).

C. RIFERIMENTI CARITAS DIOCESANA

Compilare le singole voci, riferite alla Caritas diocesana, compresi i riferimenti del conto su cui versare il contributo.

D. REFERENTI DEL PROGETTO

In questa voce si chiede di indicare in **D1** il referente di tutto il progetto, la persona cioè che per Caritas Italiana rappresenterà l'interlocutore per ogni questione relativa al progetto, dalla stesura alla conduzione, alla rendicontazione. Oltre al nome e ai riferimenti necessari per comunicare, indicare l'eventuale ruolo che, al di là del progetto, la persona ricopre in Caritas diocesana o Diocesi; nel caso sia esterno a tali realtà specificare la sua appartenenza.

In **D2** si chiede di indicare chi, nella quotidianità, sarà accanto ai giovani nello svolgimento del loro servizio volontario. Si ipotizza più di un tutor nel caso il servizio venga svolto in più sedi, in presenza di diverse équipe. Di ciascun tutor si chiede tra l'altro di indicare la professionalità, quale ruolo svolge nella sede, intendendo oltre il ruolo di tutor ed eventualmente al di là del progetto, se quella sede costituisce comunque un'opera o vi si svolgono delle attività prima e/o dopo il progetto. Anche per il tutor si chiede il ruolo svolto in Caritas o nella sua realtà di appartenenza. La voce Altro permette a chi redige il progetto di aggiungere ciò che ritiene utile per una migliore comprensione dello stesso.

In caso di più sedi (e quindi di più tutor), duplicare D2.

E. DESCRIZIONE

Indicare qui quello che il progetto intende realizzare, quindi **in sintesi** quale è il cammino che proporrà ai giovani che aderiranno: quale offerta formativa, quali esperienze concrete. Nella descrizione dovrà emergere se la proposta si inserisce in un percorso che prevede un prima e un dopo relativo alla relazione con i giovani, alle proposte formative, alle risposte ai bisogni, aspetti che possono essere considerati accomunati ma anche a sé stanti (es. la sede è un centro Caritas in

cui si accolgono minori, all'interno di queste attività già in corso e che proseguiranno al termine del progetto, il centro rappresenta una delle sedi operative per il servizio volontario...).

F. STRATEGIA DI INTERVENTO

Definire l'obiettivo generale, ovvero cosa si intende raggiungere come risultato con questo progetto (**F1**) in senso ampio; definire gli obiettivi specifici (**F2**), ovvero gli scopi che si intende raggiungere attraverso le singole azioni previste.

Per ciascun obiettivo specifico indicare i risultati attesi, gli indicatori che si intende utilizzare per valutare il raggiungimento dell'obiettivo, gli strumenti di verifica di cui ci si intende avvalere.

Inoltre, per ciascun obiettivo specifico si chiede di illustrare le attività attraverso le quali si intende raggiungere il risultato previsto: oltre ad una descrizione delle azioni si chiede di indicare quanti volontari AVS saranno operativi e quali altri operatori e/o volontari concorrono nella concretizzazione delle stesse, specificandone il ruolo all'interno di Caritas e la professionalità.

Inserire le informazioni richieste per ogni obiettivo specifico e per ogni attività; è possibile prevedere più attività per ogni obiettivo.

Con **F3** si chiede di illustrare in modo più specifico le eventuali attività dei volontari per quanto attiene l'aspetto di animazione e sensibilizzazione, mentre in **F4** il loro eventuale coinvolgimento in attività non strettamente legate al progetto di servizio, cioè un eventuale coinvolgimento in attività di Caritas extra-progetto AVS.

In **F5** (diagramma di Gantt) vanno indicati i tempi previsti per il raggiungimento dei singoli obiettivi e di svolgimento delle attività ad essi collegati, nonché delle altre attività (**F3+F4**) previste per i volontari.

G. SELEZIONE

In questa sezione si chiede di esplicitare, se previsti, i requisiti necessari per potersi presentare come candidato per questo progetto (**G1**), mentre in **G2** si deve illustrare come il progetto sarà pubblicizzato, le modalità e la tempistica delle selezioni, come saranno resi noti i risultati...

H. MONITORAGGIO

In questa sezione è necessario indicare le modalità che si intendono adottare per svolgere l'osservazione costante del progetto.

L'osservazione dovrà interessare, tra l'altro: l'attuazione delle azioni da parte del singolo volontario; l'inserimento/coinvolgimento/presenza del singolo volontario nel contesto di servizio; se, come e quanto l'esperienza di servizio sta aiutando la crescita del singolo volontario, l'intero progetto nel suo complesso, lo svolgimento delle attività formative.

Inoltre, si deve indicare da chi sarà svolto il monitoraggio, chi sarà a vario titolo coinvolto in questa attività, ecc.

I. STRUTTURA DELLA RETE

In questa sezione si chiede di indicare gli enti coinvolti, e con quale ruolo, nella realizzazione del progetto. Il soggetto gestore (**I1**) del progetto potrebbe essere diverso da Caritas diocesana: in tal caso è richiesta l'indicazione di alcuni dati più oggettivi e soprattutto la motivazione che ha portato ad individuare un soggetto esterno e cosa ne ha determinato la scelta. Con **I2** si chiede di elencare gli eventuali partner, ovvero gli altri enti coinvolti nel progetto indicando per ognuno, oltre all'anagrafica, in che modo sostengono il progetto (con quali apporti, azioni, peculiarità...) e, se previsto, si chiede di indicare il contributo economico apportato al progetto.

In caso di più partner, duplicare I2.

L. FORMAZIONE

Questa sezione è dedicata alla presentazione delle attività formative previste nel progetto. **L1** è relativa ai temi generali del progetto (pace, nonviolenza, cittadinanza attiva...); **L2** si riferisce agli

ambiti di servizio concreto (per esempio: disagio minorile, emarginazione estrema, immigrazione...). Per ciascuna sezione indicare i contenuti che si intende affrontare, la modalità didattica e la durata (es. una o più unità didattiche, singoli incontri, formazione base seguita da seminari di approfondimento ...). Si chiede inoltre di indicare chi avrà il ruolo di formatore e quali le relative competenze. Infine occorre indicare se i momenti formativi sono dedicati esclusivamente ai volontari del presente progetto o prevedono altri beneficiari.

M. VITA COMUNITARIA

Indicare in questo quadro le modalità di realizzazione della vita in comune che si propone ai volontari. La vita comunitaria dovrebbe essere uno degli elementi caratterizzanti il progetto. Questa voce è compilabile prevedendo l'articolazione della vita comunitaria in varie modalità, che andranno specificate. Indicare inoltre un programma di massima della giornata in comune, le attività che verranno realizzate nonché chi si occuperà dell'accompagnamento dei giovani volontari.

N. PROSPETTIVE FUTURE

In questa sezione si chiede di descrivere le modalità con cui si prevede di mantenere la relazione con i giovani che hanno realizzato il progetto, indicando le eventuali proposte rivolte ai giovani per un impegno nella quotidianità.

Ove non fosse prevista per i giovani alcuna proposta successiva è bene comunque indicarlo.

O. RISORSE

In questa sezione si chiede di sintetizzare il patrimonio necessario per realizzare il progetto. Nello specifico, in **O1** occorre indicare le risorse strumentali necessarie, in **O2** le risorse umane, in **O3** quelle finanziarie (che poi saranno dettagliate nei piani finanziari **P** e **Q**).

In **O1** e **O2** devono essere indicate le risorse che complessivamente saranno utilizzate nella realizzazione del progetto e non solo quelle finanziate (es. se in un'attività di socializzazione con i minori è previsto l'uso di computer già in dotazione della struttura in cui si svolge l'attività, il pc va inserito in **O1** ma non in **O3**).

P. PIANO FINANZIARIO DI DETTAGLIO

In questa sezione, analogamente a quanto accade già nella progettazione 8x1000, devono essere elencate le spese previste di tutto il progetto suddividendole per le tre macrovoci: beni strumentali, personale, altre tipologie di spesa.

Nel compilare il piano finanziario occorre tenere presente che per il vitto e l'alloggio è previsto un rimborso giornaliero a volontario massimo di € 5,00 per il solo vitto, di € 5,00 per il solo alloggio, di € 10,00 per il vitto e alloggio.

Sono inoltre ammesse a rimborso a carico di Caritas Italiana le spese per l'acquisto di abbonamenti per il trasporto pubblico locale per facilitare il raggiungimento della sede di servizio da parte del volontario, nonché l'acquisto di libri o riviste strettamente connesse al servizio e utili alla formazione dei volontari. È escluso qualsiasi compenso ai volontari.

Per le voci di spesa attribuibili a ciascun volontario (ad esempio, assicurazione, vitto/alloggio, abbonamento trasporto locale, ecc.) è prevista una quota massima di € 4.500.

Q. PIANO FINANZIARIO DI RIEPILOGO

Il Piano Q aiuta ad indicare a carico di chi è effettuata la spesa (ovvero chi paga cosa). Nella prima colonna andranno riportati i totali delle tre macrovoci del Piano P.

Nel compilare il piano finanziario di riepilogo occorre tenere presente che i Progetti avviati dalle diocesi sono sovvenzionati da Caritas Italiana secondo la modalità del co-finanziamento, arrivando a coprire il 60% delle spese previste, che riguardano: le attività di formazione; la copertura assicurativa dei volontari e per l'eventuale presenza di disabili; i trasporti, il vitto e l'alloggio, la sede di comunità dei volontari nonché la promozione generale del progetto.

Il finanziamento non è cumulabile in nessun modo con eventuali esperienze di servizio civile regionale.

Il finanziamento verrà erogato in 2 quote: la prima contestualmente all'invio della comunicazione di approvazione del progetto; la seconda (pari al 10% del finanziamento accordato) dietro presentazione della relazione finale e della rendicontazione finale del progetto, comprensiva dei giustificativi di spesa. È gradita una rendicontazione completa del progetto, comprensiva cioè anche delle spese sostenute eccedenti il finanziamento di Caritas Italiana.

Per motivi di bilancio, similamente a quanto già si fa con i "Progetti 8xmille", vengono indicate le fasce di diocesi (distinte per popolazione) cui corrisponde un tetto massimo di finanziamento richiedibile:

1^a fascia: **diocesi fino a 200.000 abitanti**: max. € 10.000;

2^a fascia: **diocesi fra 200.000 e 500.000 abitanti**: max. € 18.000;

3^a fascia: **diocesi oltre 500.000 abitanti**: max. € 27.000.

Per i progetti all'estero le suddette quote sono aumentate del 20%.